

È NATO A PINEROLO NEL 1946

Il monoblocco Gai, primo al mondo

L'ATTUALE STABILIMENTO, MODELLO DI MODERNITÀ ED EFFICIENZA, È A CERESOLE D'ALBA. CON LE MACCHINE GAI VENGONO IMBOTTIGLIATI I VINI PIÙ PRESTIGIOSI

Tra le aziende che meglio di altre hanno saputo promuovere il made in Italy vitivinicolo, ce n'è una che ha profonde radici pinerolesi e che, grazie ad una produzione di altissima qualità, ha saputo conquistare la fiducia dei migliori produttori stranieri. Si tratta della Gai Spa di Ceresole d'Alba, leader mondiale nella produzione di impianti monoblocco per la riempitura e tappatura delle bottiglie di vino. La società che ha sede in aperta campagna, a pochi chilometri dal casello autostradale di Carmagnola, rappresenta quanto di meglio, a livello tecnologico e di immagine, il settore possa offrire: uno stabilimento modello di 20mila metri quadrati coperti su un'area verde che sfiora i 100.000, una centrale elettrica autonoma da 750 kwatt, un ambiente di lavoro sano e pulito.

LA STORIA PARTE DA PINEROLO

Tutto ha inizio nel 1939, quando il soldato Giacomo Gai è costretto a trasferirsi da Villafranca d'Asti, paese natale, a Pinerolo. Si inserisce subito nell'ambiente e, con la moglie, prende in gestione la locanda delle "Tre galline" in via Duomo, nel cortile dell'attuale gelateria Svizzera. Sono gli anni della guerra e per Giacomo Gai è difficile sbarcare il lunario. Ecco allora che gli balena l'idea di realizzare per gli altri quella piccola macchina riempitrice ed imbottigliatrice che ha ideato per la sua trattoria. I primi clienti sono gli amici: il negozio di vini "Ferraris" di piazza Roma e il bar bottiglieria "Spirito" di via Pellico. E' il 1946 e l'attività può dirsi avviata. Preso in locazione un immobile in via dei Mille 13, Giacomo Gai,

con il figlio Battista, avvia una limitata produzione di macchine per cantina che commercializza direttamente al volante di una singolare Fiat "Topolino" decapottabile. Si arriva così al 1959, quando Giacomo decide di ampliare l'attività approdando a Trofarello, sulla strada direttrice "dei vini" per Asti, dove realizza un capannone che arriverà ad ospitare fino ad una trentina di dipendenti. Nel 1972 entra in azienda anche il secondo figlio, Carlo, laureato ingegnere.

Il resto è storia recente: la società diretta e coordinata dall'ing. Carlo Gai cresce esponenzialmente, e a metà degli Anni '80 si trasferisce a Ceresole d'Alba in uno stabilimento che evoca un grande laboratorio "hi-tech" per la luminosità interna e la pulizia e silenziosità dei macchinari. La Gai costruisce impianti monoblocco (macchine che svolgono diverse funzioni su un unico basamento) per sciacquatura, riempitura e tappatura, destinate a produzioni che vanno da un minimo di mille ad un massimo di diecimila bottiglie all'ora.

OBIETTIVO QUALITÀ

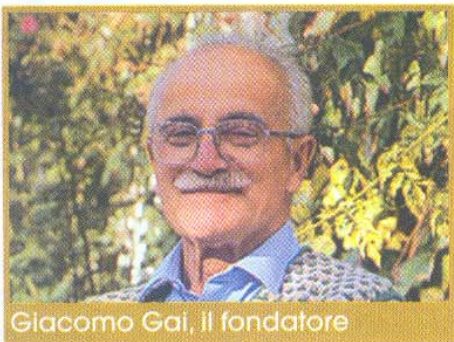
Secondo la filosofia Gai, tutte le parti della macchina devono essere perfettamente inossidabili, facilmente lavabili ed in grado di resistere ad una prolungata sterilizzazione con acqua calda o vapore. Per ridurre al minimo l'ossidazione del vino, viene brevettata una valvola di riempimento che esclude il contatto tra l'atmosfera e la vasca della riempitrice, e progettati dispositivi in grado di eliminare l'aria dalla bottiglia prima del riempimento e dal collo prima della tappatura. La produzione è seguita con una cura maniacale: dal taglio dell'acciaio inossidabile acquistato in tondi e lamiere, con raggio laser o a getto d'acqua (tecnica di derivazione aeronautica, che con un microscopico getto d'acqua all'enorme pressione di 3.800 atmosfere perfora a freddo e con altissima precisione lastre di acciaio fino a 30 mm), alla lavorazione con sofisticati centri di fresatura e tornitura a controllo numerico, fino all'assemblaggio ed alla finitura, che non prevede alcun tipo di verniciatura (solo inox o acciaio zincato con finitura satinata oppure con bulinatura ad "occhio di pernice") per evitare ogni inquinamento.

COME CLIENTE, IL MONDO

I macchinari, realizzati su commessa, vengono provati e collaudati in azienda e poi spediti ai clienti, dove gli importatori ufficiali, distribuiti in 26 nazioni, provvedono al montaggio ed al collaudo. A Ceresole un enorme magazzino scheda elettronicamente migliaia di pezzi, in modo da avere disponibilità immediata dei ricambi, quasi totalmente autoprodotti.

Il Gruppo Gai, che comprende, oltre alla Gai Spa anche la Gai France e la Gaitec, impresa collegata specializzata nella costruzione di macchine per il lavaggio e l'asciugatura di bottiglie piene, occupa complessivamente circa 150 addetti (di cui 20 nella consociata francese). Dal 1979 ha installato più di 8.000 monoblocchi nel

mondo, con un fatturato attuale annuo di 17.500.000 di euro ed una produzione annua superiore alle 600 macchine. Attualmente l'ing. Carlo Gai è presidente del Consiglio di amministrazione, coadiuvato dal fratello Battista, amministratore delegato, e dalle mogli Adriana Priotto, consigliere, e Renata Siccardi, responsabile dell'amministrazione e del personale. Ma da alcuni anni è entrata in azienda anche la terza generazione: il dott. Giacomo, laureato in Economia e commercio, figlio di Battista, (amministrazione e personale) l'ing. Guglielmo, laureato in Ingegneria gestionale, figlio di Carlo, amministratore delegato della Gaitec, mentre è... in arrivo Giovanni, ingegnere meccanico. Un'azienda tutto sommato familiare ma che ha come casa il mondo. Infatti ben il 75% della produzione è esportata: in Francia (dove è presente una distribuzione ed assistenza diretta), in Spagna, negli Usa, in Germania ed Austria, in Sud America (principalmente nel



Giacomo Gai, il fondatore

l'area di Mendoza, in Argentina, e di Santiago, in Cile), in Australia, e persino in Giappone (con monoblocchi destinati all'imbottigliamento del sakè, il distillato di riso), in Nuova Zelanda ed in Sud Africa. I clienti sono nomi da urlare. Tra gli italiani, soltanto per citarne alcuni, troviamo Gaja di Barbaresco, i Fratelli Ceretto, il marchese Frescobaldi, gli Antinori, oltre ai più celebri produttori di Barolo e Barbaresco, di vini friulani ed altoatesini. All'estero il celeberrimo Chateau Mouton Rothschild francese ed il conterraneo Chateau D'Yquem, il californiano Opus One e il Napa, prodotto dalla joint venture tra Robert Mondavi e Baron Philippe de Rothschild, lo statunitense Gallo Winery, e il rinomato vino spagnolo di Vega Sicilia. □

NOTIZIE

Computer Discount è a Pinerolo

Da settembre, in via Saluzzo 45, la più grande Catena Italiana dell'Informatica apre un nuovo Punto Vendita.

Da più di quindici anni Computer Discount significa Informatica e Personal Computer per tutti. Computer Discount mette a disposizione di chiunque e nel modo più semplice le tecnologie più moderne ed innovative per migliorare la propria conoscenza, il proprio lavoro, la propria attività.

Computer Discount è un punto di riferimento non solo per i prodotti che trovate nei suoi oltre 250 punti vendita, ma anche e soprattutto per il rapporto che riesce a stabilire con il cliente nella scelta della soluzione migliore e per la sua proverbiale qualità nella Assistenza e nel Servizio, riconosciuti dai clienti stessi e premiati dalle maggiori riviste del settore fra i migliori.

Per le piccole aziende e gli studi professionali Computer Discount è in grado di proporre soluzioni per migliorarne la competitività, basate su reti locali in tecnologia tradizionale e Wireless con soluzioni applicative, assistenza e servizi personalizzati ed addestramento del personale.

Da Computer Discount trovate professionisti con cui dialogare e farvi consigliare la migliore soluzione alle vostre necessità, potrete vedere e provare le tecnologie più moderne e le applicazioni più avanzate.

I Punti Vendita Computer Discount sono diventati anche un punto di incontro per provare l'ultimo modello di fotocamera digitale, per entrare nel mondo di Internet, per ascoltare l'ultimo sistema Audio Surround con il tuo gioco preferito.

Computer Discount: un punto di riferimento, anche a Pinerolo!